

SCUOLA

IL RICAMBIO DEGLI INSEGNANTI

CHIVA A CASA

Sono 968 gli operatori dell'istruzione che in provincia di Bari lasciano il servizio: 720 fra maestri e professori e 248 Ata

I TAGLI DELLE CATTEDRE

Quanti abbandonano l'incarico non saranno tutti rimpiazzati: con la riforma si riducono le ore di lezione e le materie

Pensionati in calo allarme fra i precari

Si riducono le possibilità di sostituire i docenti a riposo

ANTONELLA FANIZZI

● Scuola verso lo sciopero. Lo ha già proclamato per il 12 marzo la Flc-Cgil. In tutta Italia c'è il rischio che si perdano 25.600 cattedre e 15 mila posti di personale Ata (ausiliari, tecnici e amministrativi). Nella provincia di Bari i tagli si annunciano ancora più pesanti rispetto a quelli dello scorso anno: saranno più di un migliaio.

Da settembre andranno in pensione 968 operatori dell'istruzione, 342 in meno rispetto al 2009 (l'anno scorso hanno terminato il servizio in 1.310). Significa che i precari, che ormai da decenni sognano l'immissione in ruolo, resteranno ancora una volta alla finestra: si riducono dunque le occasioni di sostituire i colleghi anziani. La speranza di lavorare è affidata alla supplenze, anche queste in calo per la presenza dei sovrannumerari, cioè dei docenti in esubero, e della contrazione delle ore di lezione.

Con l'entrata in vigore da settembre della riforma delle superiori, il monte ore viene ridimensionato, attestandosi sulle 30 o al massimo 32 ore settimanali.

Inoltre la riforma, che cancella centinaia di sperimentazioni, si porta via pure qualche insegnamento.

Il segretario provinciale della Flc-Cgil,

Claudio Menga, chiama i politici alle proprie responsabilità: «Le istituzioni, insieme ai lavoratori della scuola, hanno il dovere di denunciare lo sfascio dell'istruzione pubblica, frutto del combinato disposto di tagli e ordinamenti. Il ministero sta destrutturando la scuola statale a vantaggio di quella privata». La Flc-Cgil ritiene che la riforme sostenute dal ministro Gelmini sono dettate in realtà dal

dicastero dell'Economia con l'obiettivo di fare cassa: alle superiori svaniscono numerose materie insieme ai progetti sperimentali; alle elementari, dopo aver demolito il modulo innovativo dei tre insegnanti su due classi, ci sarà meno tempo pieno e l'impossibilità di garantire le 30 ore; non ci sono investimenti sull'edilizia e addirittura le scuole non sono state risarcite dei costi già sostenuti (in pro-

vincia di Bari i crediti nei confronti del Miur ammontano a 50 milioni di euro).

A fare le spese della politica del risparmio sono innanzitutto i precari, che non avranno neppure la possibilità di rimpiazzare quanti andranno in pensione. Un monitoraggio è stato effettuato dal dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Giovanni Lacoppola. I docenti dal prossimo anno a riposo saranno 720: 40 della materna, 136 delle elementari, 235 delle medie e 309 delle superiori. Alle

medie si liberano 103 cattedre di italiano, storia e geografia; 39 di educazione tecnica; 38 di scienze e matematica; 14 di inglese; 13 di educazione fisica; 12 di educazione artistica; 9 di francese; 4 di educazione musicale; 3 di religione.

Alle superiori vanno a casa 56 professori di lettere; 37 di lettere e latino; 16 di inglese; 15 di educazione fisica; 13 di francese; 13 di matematica; 12 di lettere, latino e greco; 12 di filosofia e storia; 11 di scienze naturali, chimica e geografia; 10 di elettronica; 9 di laboratorio meccanico; 9 di discipline economiche aziendali; 8 di discipline giuridiche e economiche; 7 di chimica; 6 di meccanica; 6 di disegno e storia dell'arte; 6 di elettrotecnica; 6 di fisica; 6 di laboratorio di elettronica; 5 di matematica e fisica; 4 di

trattamento testi; 3 di religione; 3 di pittura; 3 di storia dell'arte; 3 di tedesco; 3 di psicologia e scienze dell'educazione; 3 di laboratorio di chimica; 2 di discipline plastiche; 2 di musica; 2 di stenografia; 2 di matematica applicata; 2 di laboratorio di fisica; 2 di odontotecnica; 1 di archi-

tettura; 1 di geografia; 1 di informatica; 1 di scienze degli alimenti; 1 di agraria; 1 di disegno tecnico; 1 di costruzioni; 1 di esercitazioni di comunicazioni; 1 di esercitazioni di economia domestica; 1 di metodologie operative nei servizi sociali; 1 di pratica di cucina; 1 di ebanisteria.

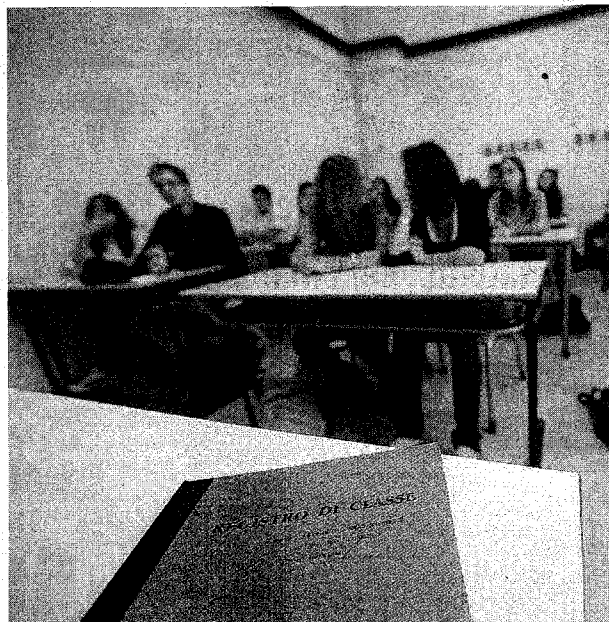
LO SCIOPERO

Lo ha proclamato la Flc-Cgil
 per il 12 marzo invitando
 i politici a scendere in piazza

PROFESSORI E BIDELLI: I NUOVI PENSIONATI*

Presidi	21
Docenti di scuola materna	40
Docenti di scuola elementare	136
Docenti di scuola media	235
Docenti di scuola superiore	309
Direttori delle segreterie	15
Assistenti amministrativi	55
Assistenti tecnici	14
Bidelli	143
Totale	968

*fonte: Ufficio scolastico provinciale



**SCUOLA
 IN TENSIONE**
 Rispetto allo
 scorso anno, è
 in calo il
 numero di
 docenti e bidelli
 che andranno in
 pensione: si
 riducono perciò
 per i precari le
 possibilità di
 strappare un
 contratto a
 tempo
 indeterminato

